

5 DICEMBRE 1870

SEDUTA REALE D'INAUGURAZIONE DELLA SESSIONE 1870-1871

(PRIMA DELLA LEGISLATURA XI)



Alle ore 11 S. M. il Re colle LL. AA. RR. i principi Umberto ed Eugenio Di Carignano, fa ingresso nell'aula dei Cinquecento, accolto da applausi fragorosi e prolungati, e da vive grida di *Viva il Re!*

Il ministro di grazia e giustizia fa l'appello dei signori senatori che non prestarono ancora giuramento.

Il signor ministro per l'interno fa l'appello dei signori deputati, i quali pure prestano giuramento.

S. M. pronuncia il seguente discorso.

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI,

L'anno che volge al suo termine ha reso attonito il mondo per la grandezza degli eventi che niun giudizio umano poteva prevedere. Il nostro diritto su Roma noi lo avevamo sempre altamente proclamato, e di fronte alle ultime risoluzioni, cui mi condusse l'amor della patria, ho creduto dover mio di convocare i nazionali comizi.

Con Roma capitale d'Italia ho sciolto la mia promessa e coronata l'impresa che ventitrè anni or sono veniva iniziata dal magnanimo mio genitore. (*Applausi generali vivissimi e reiterati, e grida: A Roma! a Roma!*)

Il mio cuore di Re e di figlio prova una gioia solenne nel salutare qui raccolti per la prima volta tutti i rappresentanti della nostra patria diletta, e nel pronunciare queste parole: « L'Italia è libera ed una, ormai non dipende più che da noi il farla grande e felice. » (*Nuova salve di applausi fragorosi*)

Mentre qui noi celebriamo questa solennità inaugurale dell'Italia compiuta, due grandi popoli del Continente, gloriosi rappresentanti della civiltà moderna, si straziano in una terribile lotta.

Legati alla Francia e alla Prussia dalla memoria di recenti e benefiche alleanze, noi abbiamo dovuto obbligarci ad una rigorosa neutralità, la quale ci era anche imposta dal dovere di non accrescere l'incendio e dal desiderio di poter sempre interporre una parola imparziale fra le parti belligeranti. E questo dovere di umanità e di amicizia noi non cesseremo dall'ademperarlo, aggiungendo i nostri sforzi a quelli delle altre Potenze neutrali per metter fine a una guerra che non avrebbe mai dovuto rompersi fra due nazioni la cui grandezza è egualmente necessaria alla civiltà del mondo. (*Benissimo!*)